

La Commissione europea ha adottato la nuova strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, “Un’Unione dell’uguaglianza: Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030”, basata sui risultati della precedente strategia 2010-2020 “Europa senza barriere per tutti”, rivolta a potenziare l’azione europea nel riconoscimento dei diritti di uguaglianza, di dignità e di partecipazione delle persone con disabilità.

Quest’ultima ha spianato la strada a un’Europa senza barriere con impulso ad azioni di promozione per l’accessibilità e la vita indipendente delle persone con disabilità. A conclusione del decennio sono, tuttavia, emerse diverse criticità e non sono trascurabili gli effetti di esclusione, che potranno subire le persone con disabilità, a causa della pandemia da covid-19.

Per questo gli incentivi per le politiche di sviluppo e di ripartenza adottati nel breve e lungo termine (nello stesso piano di aiuti del Next Generation EU) saranno fondamentali per intervenire in modo mirato: affrontare le difficoltà emerse durante l’emergenza con le loro ricadute, dando la giusta collocazione e priorità agli interventi in favore delle persone con disabilità.

Nella nuova strategia sono sintetizzati i punti cardine con i quali l’Europa dovrà proseguire l’attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, all’interno del più ampio sviluppo dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli altri strumenti di sviluppo, per apportare ulteriori significativi miglioramenti in tutti gli ambiti della vita delle persone con disabilità nel prossimo decennio.

Le attività proposte dalla Commissione considerano un’azione coordinata a

L’Europa e l’inclusione delle persone disabili

La strategia 2021-2030 adottata dalla Commissione europea sarà fondamentale anche per affrontare in maniera mirata le difficoltà emerse nel corso dell’emergenza sanitaria



livello sia nazionale che europeo, con un forte impegno degli Stati membri e delle autorità regionali e locali. Soprattutto la strategia interpreta il concetto d’inclusione considerando le diverse situazioni di disabilità in relazione alle barriere ambientali, sottolineando una maggiore attenzione per quelle sensoriali e cognitive e per quelle derivanti dall’età.

Nei suoi dieci punti affronta temi di particolare interesse, dall’accessibilità all’integrazione lavorativa passando dal miglioramento della partecipazione alla vita culturale e sportiva, all’assistenza sanitaria fino alla sicurezza, solo per citarne alcuni. Definendo per ognuno

obiettivi, strumenti di supporto economico, “iniziative faro”, una programmazione secondo una precisa tempistica e la creazione di una piattaforma sulla disabilità.

La Commissione stessa sarà impegnata a dare l’esempio su questi temi, adottando migliori processi di inclusione lavorativa delle persone con disabilità, migliorando l’accessibilità degli edifici ma, soprattutto, perseguendo sempre di più il riconoscimento dei diritti umani a livello mondiale.

Il documento, anche in italiano, è disponibile come comunicazione nell’area pubblicazioni ufficiali dell’Unione europea: <https://bit.ly/2ULosIB>.